

In memoria di Michele Vento

Caro Michele, te ne sei andato all'improvviso, lasciandoci senza parole, smarriti e addolorati. Hai lasciato un vuoto che non sappiamo comprendere né giustificare, soprattutto non sappiamo riempire, adesso, se non di lacrime e parole, che sentiamo inutili.

Non ci hai lasciato il tempo e il modo per dirti quanto eri prezioso, per tutti noi.

Sapevi riempire la solitudine degli altri, con la tua presenza silenziosa ma vera, il tuo sguardo gentile, il tuo sorriso ironico e, a tratti, sornione, le battute accorte.

Sei stato amico sincero di chi soffriva, custode dei ricordi più belli del passato, capace di incoraggiare i malati, di riempire la loro angoscia con cortesia e affettuosa disponibilità.

Hai trascorso accanto al capezzale di chi soffriva giorni, mesi, anni. Sei stato il fulcro della tua famiglia, fino all'ultimo istante.

Non so ringraziarti abbastanza per tutto quello che hai dato al prossimo, anche nell'Associazione, che seguivi con passione e interesse, la tua UNI3, in cui hai trovato e, purtroppo, lasciato tanti amici.

Hai accompagnato le mie lezioni con gioia e incoraggiamento, entusiasmo e curiosità.

Sappi, adesso che in Cielo potrai finalmente riposare il tuo corpo stanco, sappi che quel posto, in cui hai seduto per tanti anni, davanti al palco del Teatrino, non sarà mai più occupato da nessuno: la tua ombra sorridente sarà sempre lì, a ricordarci la persona speciale che eri e di cui sentiremo un'incolmabile mancanza.

Scusaci se non abbiamo saputo esserti abbastanza vicini, ma sii certo del nostro affetto.

Marilena Pedrotti.